

Non hanno ancora capito: Putin non occuperà l'Ucraina

 maurizioblondet.it/non-hanno-ancora-capito-putin-non-occupera-luكرانيا/

Maurizio Blondet

March 21, 2022

O credono alla loro stessa propaganda

Il consigliere per la sicurezza nazionale ucraino ha inviato una lettera alla Casa Bianca e alla CIA per richiedere denaro a sostegno di un'insurrezione nelle aree controllate dalla Russia:

Il documento, datato 6 marzo, chiedeva agli Usa "di stanziare fondi aggiuntivi per l'organizzazione del movimento di resistenza e delle formazioni volontarie delle comunità territoriali in tutta l'Ucraina".

La Casa Bianca e l'ambasciata ucraina negano con veemenza che la lettera sia reale. Semplicemente non doveva diventare pubblica. La CIA ha addestrato la milizia di "resistenza" in Ucraina dal 2015. Richiedere nuovi fondi per questo è naturale.

Gli Stati Uniti finanzieranno una resistenza in Ucraina attraverso la CIA proprio come fecero in Siria e proprio come fecero dal 1949 fino all'inizio degli anni '50, quando gli Stati Uniti finanziarono l'insurrezione antisovietica in Ucraina finì nella miseria .

Ma resistenza contro chi?

La premessa sembra essere che la Russia voglia occupare l'Ucraina.

Lo si può vedere in un'intervista in lingua inglese che il canale televisivo statale turco TRT ha avuto con Vitaly Klitschko, il sindaco di Kiev. Klitschko accusa la Russia di voler ricreare l'URSS. Rifiuta qualsiasi negoziato per la pace e vuole che l'Ucraina continui a combattere.

In risposta all'intervista lo storico Gilbert Doctorow ha sottolineato che è stata la Russia a lasciare per prima l'URSS per porre fine al finanziamento delle province a spese del centro e che nessuno vuole ricreare quella situazione.

Come dicevano quelli di Putin :

Chi non sente la mancanza dell'Unione Sovietica non ha cuore. Chi lo riuole non ha cervello.

La Russia ha obiettivi limitati in Ucraina e porrà fine alla guerra e lascerà la maggior parte dell'Ucraina quando tali obiettivi saranno raggiunti tramite negoziati o altri mezzi. È lascerà l'Ucraina a carico della UE, che tanto ardentemente la vuol soccorrere .

Ma Zelenski, Klitschko e i padroni degli Stati Uniti non vogliono vederla in questo modo. Gli Stati Uniti vogliono mantenere la Russia in Ucraina per combatterla fino all'ultimo ucraino e danneggiarla in questo modo.

Il *Washington Post* ha notato che sembra non esserci alcun impulso ucraino a negoziare qualcosa:

Le prospettive di un accordo a breve termine sembrano cupe, affermano i diplomatici, ma i segnali contrastanti di Zelensky su quanto sia vicino a raggiungere un accordo hanno solo accresciuto l'ansia per la traiettoria dei negoziati.

...

“Sono pronto per il dialogo; non siamo pronti per la capitolazione”, ha detto Zelensky a ABC News all'inizio di questa settimana, giurando di continuare a combattere la Russia per tutto il tempo necessario.

Zelensky ha ribadito quel messaggio in termini ancora più forti martedì, quando i primi ministri di Polonia, Repubblica Ceca e Slovenia si sono recati a Kiev per incontrarlo in una rischiosa visita in tempo di guerra. “Ha mostrato scarso interesse per una soluzione negoziata e ha detto che l'Ucraina doveva continuare a combattere fino a quando Putin non avesse modificato le sue richieste”, ha detto un diplomatico a conoscenza delle discussioni, che come altri ha parlato a condizione di anonimato per discutere di incontri delicati.

Gli Stati Uniti sembrano contenti di quella presa di posizione e il segretario di Stato vuole addirittura allargare la guerra:

“Non c'è alcuna indicazione da parte nostra che gli ucraini chiedano la pace. Vogliono combattere”, ha detto un alto funzionario statunitense.

...

Zelensky dovrà vendere qualsiasi accordo di pace al suo stesso popolo – un compito difficile se è costretto a concedere troppo. È stato un presidente estremamente popolare in tempo di guerra, ma in tempo di pace era impopolare. E le ambizioni verso ovest dell'Ucraina sono state rafforzate solo dall'assalto della Russia.

...

Qualsiasi potenziale accordo richiederà anche il consenso dell'Occidente, che dovrà revocare le sanzioni a Mosca in cambio del ritiro delle forze russe.

Ma il segretario di Stato Antony Blinken ha affermato mercoledì che un semplice ritiro delle truppe potrebbe non soddisfare gli standard statunitensi per l'alleggerimento delle sanzioni. Gli Stati Uniti “vorranno assicurarsi che tutto ciò che è stato fatto sia, in effetti, irreversibile, che ciò non possa accadere di nuovo, che la Russia non riprenderà e non farà esattamente quello che sta facendo tra un anno o due o tre anni .”

L'unico modo per arrivare a quello stato finale è lo smantellamento totale della Russia. Questo potrebbe davvero essere ciò che Blinken ha in mente. Quali piani ha per realizzarlo?

Quando la guerra per disarmare l'Ucraina iniziò, mi chiesi cosa desiderasse la Russia come stato geografico di fine della guerra :

È difficile discernere quale sia lo stato finale pianificato di questa operazione. Dove si fermerà?

Guardando questa mappa credo che lo stato finale più vantaggioso per la Russia sarebbe la creazione di un nuovo paese indipendente, chiamiamolo Novorossiya, sulla terra a est del Dnepr e a sud lungo la costa che ospita una popolazione a maggioranza etnica russa e che, nel 1922, era stato assegnato all'Ucraina da Lenin. Quello stato sarebbe politicamente, culturalmente e militarmente allineato con la Russia.



più grande

Ciò eliminerebbe l'accesso dell'Ucraina al Mar Nero e creerebbe un ponte terrestre verso la Transnistria separatista moldava, che è sotto la protezione russa.

Il resto dell'Ucraina sarebbe una terra confinata, per lo più uno stato agricolo, disarmato e troppo povero per essere trasformato presto in una nuova minaccia per la Russia. Politicamente sarebbe dominato dai fascisti che poi diventerebbero un grosso problema per l'Unione Europea.

Novorossiya è stata menzionata da Putin il 17 aprile 2014 durante una lunga sessione di domande e risposte sulla TV russa. La domanda riguardava la federalizzazione dell'Ucraina prima che le nuove elezioni di governo nel regime giusto cambiassero l'Ucraina.

Putin ha risposto:

Sulla questione di cosa dovrebbe venire prima: un referendum costituzionale seguito da elezioni, o elezioni prima per stabilizzare la situazione e poi un referendum. La questione essenziale è come garantire i diritti e gli interessi legittimi dei russi etnici e di lingua russa nel sud-est dell'Ucraina. **Vorrei ricordarvi che quella che ai tempi dello zarismo**

veniva chiamata Novorossiya (Nuova Russia) – Kharkov, Lugansk, Donetsk, Kherson, Nikolayev e Odessa – non faceva parte dell’Ucraina all’epoca. Questi territori furono ceduti all’Ucraina negli anni ’20 dal governo sovietico. Come mai? Chissà. Furono vinti da Potyomkin e Caterina la Grande in una serie di famose guerre. Il centro di quel territorio era Novorossiysk, quindi la regione è chiamata Novorossiya. La Russia ha perso questi territori per vari motivi, ma il popolo è rimasto.

In quel momento Putin non minacciò di prendere la Novorossiya ma pretese pieni diritti per la sua popolazione:

Oggi vivono in Ucraina e dovrebbero essere cittadini a pieno titolo del loro paese. Ecco di cosa si tratta. La questione non è se il referendum sul decentramento o sulla federalizzazione sia seguito da elezioni o se le elezioni precedono il cambiamento dell’architettura dello Stato. La questione chiave è fornire garanzie a queste persone. Il nostro ruolo è facilitare una soluzione in Ucraina, per garantire che ci siano garanzie. Le persone del sud-est dell’Ucraina vi chiederanno, chiederanno a noi e alle attuali autorità di Kiev: “Bene, le elezioni si terranno il 25 maggio, ma vuoi che riconosciamo il loro esito? Dimenticherai le tue promesse il giorno successivo e invierai nuovi oligarchi a Donetsk, Kharkov, Lugansk e così via. E le garanzie? Abbiamo bisogno di risposte”. Spero che si trovi una risposta.

Allora non è stata trovata alcuna risposta e da allora Kiev ha fortemente discriminato quei russi.

Novorossiya include approssimativamente le aree rosse e gialle nella mappa sopra. Comprende anche le preziose miniere di minerale di ferro sviluppate dai sovietici e le fabbriche di Kryvyi Rih a ovest del fiume Dnepr.

Due esperti professionali di Russia ora sono d’accordo con la mia previsione di cui sopra, ma hanno scelto confini leggermente diversi da quelli che avevo inizialmente proposto:

Nel suo ultimo pezzo lo specialista canadese della Russia Patrick Armstrong scrive:

Continuo a non pensare che [la Russia voglia prendere la proprietà dell’Ucraina] – credo che Mosca voglia un’Ucraina neutrale e de-nazificata che sia un cuscinetto tra essa e la NATO. Sto anche arrivando a credere che Novorossiya, più o meno nei suoi confini storici formati da Katherine una volta recuperata dagli ottomani, sarà indipendente. La possibilità che rimanga parte dell’Ucraina è probabilmente passata. Come ho scritto nel 2014 “ In breve, l’Occidente ha rotto l’Ucraina, ora la possiede. O, per dirla più precisamente, possiede quella parte che Mosca non vuole. E quale parte sia spetta interamente a Mosca scegliere ”. Mosca sta scegliendo ora.

In un nuovo pezzo sulla prossima spartizione dell’Ucraina Gilbert Doctorow concorda:

Non nego che un’insurrezione ucraina sia una plausibile fase successiva alla guerra, soprattutto vista la posizione irrazionale sui “compromessi” che vediamo nell’intervista a Klitschko. Tuttavia, ci sono modi ovvi per il Cremlino di rispondere in modo da contenere i

rischi per se stesso. Per cominciare, possono rendersi conto della minaccia lanciata da Putin prima dell'inizio della guerra: privare l'Ucraina della sua statualità. Non del tutto, ma per privarli dello stato nella configurazione che esiste dal 1991. Ciò significa dividere l'Ucraina, staccare i territori a ovest di Kiev e del fiume Dnepr, formando uno stato di groppa senza sbocco sul mare con la sua capitale logicamente in Leopoli, vicino alla frontiera polacca.

Per usare il linguaggio della comunità bancaria, la Russia creerebbe così una "bad bank", contenente i velenosi asset del radicalismo ucraino, pochissimi asset industriali o altri importanti asset economici, e portata a distanza non più minacciosa per la Russia. La "buona banca" sarebbe l'Ucraina centrale, i territori a est del fiume Dnepr, che hanno una popolazione di lingua russa notevolmente più ampia, che dovrebbe rispondere all'appello della Russia a difendere i propri interessi nella vita pubblica del paese e uscire dal bullismo a cui sono stati sottoposti dai nazionalisti negli ultimi 8 anni. Questa Ucraina centrale avrebbe ricevuto indietro la costa del Mar Nero ora occupata dai russi e avrebbe goduto dell'agricoltura e di altri importanti beni economici che hanno sempre definito la prosperità ucraina.

Le aree che Armstrong e Doctorow descrivono hanno in gran parte popolazioni filo-russe di lingua russa. Ieri circa 30.000 persone hanno lasciato l'assedio Mariupol e molti di loro sono stati intervistati. Tutti si sono espressi contro i nazisti Azov che ancora detengono parti della città. Probabilmente non gli dispiacerebbe diventare cittadini di una Novorossiya appena fondata che non si sottomette a un governo che odia la Russia.

Ma per detenere quella terra la Russia deve prima conquistarla. Allora come procederà la guerra? Probabilmente:

La Russia ridurrà lentamente le difese ucraine e poi si sposterà ulteriormente in Ucraina fino al nuovo confine che vuole raggiungere. (Non credo che includerà la presa di Kiev. La Russia al momento la sta solo minacciando per vincolare le truppe ucraine.) Si terrà lì e aiuterà a organizzare un referendum per l'indipendenza dall'Ucraina nelle aree che a quel punto terrà. Verrà formato un nuovo esercito di miliziani locali per difendere quello stato. La Russia riconoscerà il nuovo stato e firmerà un accordo di difesa comune con esso.

Le truppe russe possono quindi tornare in Russia.

Poiché quelle aree sono in gran parte filo-russe, ci saranno poche possibilità di un'effettiva insurrezione al loro interno.